

LETTERE & OPINIONI

IL RICORDO

In memoria di Ezio Micheletti

Ezio, spero che nonostante il periodo difficile, questa nostra lettera ti arrivi puntualmente... ma certo che ti arriverà, e tu la leggerai con quel tuo modo scanzonato e un po' distaccato che ti è sempre stato tipico. Probabilmente poi, non la prenderai troppo sul serio, penserai ad uno scherzo, perché lo scherzare ha sempre fatto parte del tuo carattere, non c'è mai stato modo di parlare con te senza che ti partisse una battuta sagace, che si innescasse un racconto della tua gioventù, che trovassi un parallelo con qualche personaggio o avvenimento lontano della tua "Motta"... ma poi, chi avrebbe voluto interromperti, sapevi calamitare l'attenzione di tutti, ogni volta era una storia nuova, anche se l'avevi già raccontata tante volte... Non è facile parlare di te dopo tanti anni di frequentazione, solamente adesso però capiamo che possiamo dire, solo ciò che abbiamo potuto intuire, perché tanto sei stato aperto nei momenti conviviali, quanto eri schivo nelle tue cose personali e intime. Cosa dire: che non sei nato un giorno qualsiasi, ma hai scelto un Natale di tanti anni fa, che sei cresciuto nella tua San Salvùr, sei stato impresario, ma di quelli con i calli nelle mani, che sei stato amministratore pubblico, sei stato anche sindaco, di quelli un po' alla vecchia maniera, ma soprattutto che la tua famiglia ha potuto viverci e goderti per tanti anni, come marito e come papà... forse non a caso te ne sei andato in punta di piedi, proprio il giorno di S. Giuseppe, e allo stesso modo tu hai potuto avere tutte le soddisfazioni che meritavi, dalla tua sposa e dai tuoi figli, di cui parlavi sempre con un'intensità ed un orgoglio, quelli si mai trattenuti... e poi, sei stato anche un corista della Campagnola, uno di quei coristi che tutti i cori vorrebbero avere, non una voce da solista forse, ma il coro è come il mare, fatto di tante piccole gocce che messe insieme diventano un tutt'uno, a formare le onde, la schiuma, le correnti... l'immensità. Tu sei stato un corista di quelli veri, di quelli che, senza troppe parole, facevano squadra: mai una polemica, sempre presente e con la mano alzata quando si trattava di aderire a qualche iniziativa, fino alla fine mai domo nemmeno nei dopo concerti... ricordo una trasferta in Sardegna di pochi anni fa, quando, dopo la serata in teatro e l'immane cena successiva, condita di canti e risate, tutti noi, più giovani ma stanchi, un po' per volta si è tornati in albergo a dormire, mentre tu, ultimo fra gli ultimi, all'albergo, sei stato accompagnato dai coristi locali, prendendo virtualmente il premio di tiratardi! Certo, eri l'anima giocosa del coro, eri il sorriso, eri la battuta pronta, ma dietro quello sguardo svagato, che a volte sembrava perso dietro a chissà

BIELLA AL TEMPO DI GRETA

L'amaro sapore della libertà limitata porta qualche dolce frutto

Biella al tempo del Coronavirus ha soppiantato Biella al tempo di Greta? La gravissima crisi sanitaria ha messo nell'angolo l'altrettanto grave crisi ambientale? Ora è così, non può che essere così ma sarebbe un grave errore se una volta finita l'emergenza non traessimo insegnamento dalla dura lezione di Covid19. Abbiamo assaggiato l'amaro sapore della limitazione di libertà che però innegabilmente qualche dolce frutto lo ha portato a cominciare dalla diminuzione della cappa inquinante che copre la pianura padana e ci regala un poco invidiabile record europeo, e poi la conseguente riduzione del tasso di polveri sottili e il calo della percentuale di anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Certo effetti collaterali positivi di cui avremmo fatto volentieri a meno a fronte di migliaia di morti a causa del virus, ma che qualcosa possono insegnare. E' chiaro che la soluzione non è l'isolamento coatto e la drastica riduzione dei movimenti delle persone ma tra questa situazione da film di fantascienza e il rimbalzare senza sosta come palline da flipper tra un centro commerciale, una palestra e un aperitivo c'è tutta una

gamma di sfumature in grado di garantire il futuro al pianeta. Perché di questo si tratta. Nell'ultima puntata di Sapiens su Rai 1 il conduttore geologo Tozzi e il neuro botanico Mancuso hanno messo in evidenza che Homo (autodefinitosi) sapiens, potrebbe anche andare incontro, in quanto specie nociva per eccellenza del pianeta, alla estinzione senza che questo comporti la fine della vita sulla Terra. Le piante presenti sul pianeta ben prima di Homo sapiens possono tranquillamente prosperare senza di noi. Noi senza di loro no. Eppure le stiamo distruggendo con beata incoscienza. Gli habitat naturali sono diminuiti del 75% in soli 50 anni. L'invasione degli habitat naturali, compresi quelli contaminati da milioni di anni, comporta anche il contatto e a volte lo sfruttamento di animali selvatici i cui terribili agenti patogeni se ne resterebbero confinati come hanno fatto dalla notte dei tempi in nicchie marginali delle foreste senza fare danni. Ebola insegna e poi virus dell'aviazione, dell'influenza suina, ecc. ecc. Ci sono poi di mezzo ovviamente anche le condizioni infami degli allevamenti intensivi dove, etica a parte, il sovraffol-

VIGNETTA DI GIANNI



quali pensieri, dietro a quella capigliatura mai doma, c'era una mente arguta, c'era una memoria di ferro, c'era quel mezzo sorriso che preannunciava la nuova storiella... Devo dire che pensavamo di festeggiare diversamente il 50° anniversario della fondazione del coro... non con la chiusura di ogni attività a causa di

pagnola non accompagna un proprio corista, un proprio amico "andato avanti", nel suo ultimo viaggio... ma deve limitarsi a telefonate e messaggi... Tu però ci conosci troppo bene, e non puoi pensare di andartene così, senza che nell'aria non si sparga l'eco di un canto, ebbene proprio perché non ci saremo fisicamente, la nostra presenza sarà più forte e più intensa: con te ci sarà il nostro pensiero, il nostro animo, ed ovunque ci troveremo in quel momento, intoneremo in sordina un canto di saluto, con un'unione ed una fusione come mai riusciremo ad immaginare, un canto che non è certo un addio, ma un arrivederci, sussurrato come un dolce ricordo, eppure fragoroso come una risata sincera, nella certezza che le storie del "Lessio" ci accompagneranno sempre, e che da lassù insieme agli altri amici, continuerete a cantare, senza più timore di calare le tonalità o confondere le parole, ma sempre pronti ad un aiuto e ad un sorriso benevolo, verso chi quaggiù, oggi prova un senso di vuoto e di smarrimento, ma che poi immagina che invece sia ancora una volta un tuo irresistibile scherzo...

• Gianni Fusaro

Vicepresidente per conto del coro La Campagnola

CORONAVIRUS

Appello ai politici: ora basta parlare

Egregio direttore, mi rendo perfettamente conto che in un periodo di emergenza nazionale, che vede coinvolto l'intero pianeta, un comune cittadino non dovrebbe permettersi di occupare le pagine dei giornali che mai come in questo periodo svolgono una funzione pubblica esemplare in quanto, dopo i disumani sforzi di tutti coloro che con dedizione si occupano di Sanità a tutti i livelli sfidando la morte, la

comunicazione, corretta ed asettica, è di importanza vitale.

Al fine però di riportare sulla retta via anche quei politici, per fortuna con qualche eccezione, che scorrettamente, utilizzano questi momenti tragici per scongiurare la loro campagna elettorale, o ancor peggio, per farsi pubblicità gratuita alle spalle di coloro che soffrono e che muoiono, mi permetta di lanciare dalle sue pagine un grido di appello: "Ora basta parlare".

• Emilio Vaglio

INTERVENTO

Il caso Moro, i partiti e l'interesse nazionale

Il 16 marzo del 1978 io avevo 25 anni. Ero stato eletto da pochi giorni segretario della Federazione Biellese e Valsesiana del Pci. Mia madre sarebbe morta solo 4 mesi dopo. Quel giorno si sarebbe votata la fiducia al nuovo governo Andreotti. Il Pci sarebbe entrato a far parte della maggioranza, ma non ancora del governo nel quadro delle politiche di solidarietà nazionale. La scelta di Berlinguer e del gruppo dirigente del Pci (che faceva seguito al risultato delle elezioni politiche del '76 e al governo delle astensioni) veniva considerata un passaggio obbligato per far fronte alla crisi del Paese, compiere un passo avanti verso la formazione di un governo di solidarietà nazionale e rendere possibile una democrazia dell'alternanza. È in quel periodo 76/78 che vengono realizzate riforme importanti, tra cui quella che portò alla istituzione di un Servizio Sanitario Nazionale, pubblico e universalistico, a cui lavorarono Tina Anselmi, Giovanni Berlinguer,

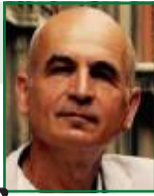
Rubens Triva, Sergio Scarpa e tanti altri.

Nella Dc la discussione era stata tutt'altro che pacifica. Alla assemblea dei deputati dc era dovuto intervenire Moro, Presidente del partito per convincere un pezzo del gruppo parlamentare. La lista dei ministri che sarebbe entrati a far parte del nuovo governo però non avrebbe tenuto conto della novità rappresentata dalla formazione di una maggioranza aperta al Pci (il più forte partito comunista dell'Occidente), avveniva in continuità con i governi precedenti e questo era stato il prezzo altissimo che Moro aveva dovuto pagare alla destra del suo partito. Questo fatto aveva riaperto la discussione nella direzione del Pci sulla opportunità di votare a favore del nuovo governo che di lì a poche ore si sarebbe presentato alle Camere per chiedere la fiducia.

Il sequestro di Moro e l'annientamento della sua scorta avvenuti quel 16 marzo, cambiarono tutto nel giro di 24 ore e segnarono la fine della politica del compromesso storico. Ci rendemmo subito conto che niente sarebbe ritornato come prima perché con il sequestro prima e l'uccisione poi del Presidente Dc era venuto a mancare un interlocutore decisivo.

Quella mattina fui informato del sequestro e dell'attentato di via Fani dal segretario regionale e subito dopo da Gianni Furia, il nostro deputato, il quale mi comunicò che la direzione del Pci (la stessa che qualche ora prima si era interrogata sull'opportunità di un voto a favore del nuovo esecutivo) aveva deciso di votare la fiducia affinché il nuovo governo potesse disporre della pienezza dei suoi poteri. I partiti con un forte senso dello Stato, il senso della propria funzione nazionale, che sanno anteporre al proprio interesse particolare, quello nazionale (anche a costo di perdere qualche voto) si comportano così. E ogni riferimento alla situazione attuale ovviamente non è affatto casuale.

• Wilmer Ronzani



lamentando favorisce la diffusione di agenti patogeni e la comparsa di nuovi virus. Una prima opportunità da cogliere è proprio rappresentata dalla conversione a stili di alimentazione vegetariano e vegano o almeno con ridotto consumo di carne, compreso il pesce. E poi citerei il tema dei rifiuti e quello dei trasporti. I governi sono riusciti a imporre in tempi rapidissimi, perché spinti dall'emergenza, misure draconiane nella attuale contingenza, con ingentissimi investimenti economici (altamente superiori come al solito rispetto a quelli necessari per prevenire). Perché dovrebbe essere impossibile fare lo stesso in campo ambientale? Togliendo di mezzo ad esempio tutti gli imballaggi usa e getta a cominciare dalla plastica e impostando un piano per il massiccio passaggio alle fonti rinnovabili e alla introduzione sul mercato di sole auto elettriche. E poi, last but not least, rinunciando finalmente al totem del Pil e al mito devastante della crescita economica infinita. Finita questa emergenza e speriamo il più presto possibile si potrà scegliere di agire oppure continuare a nascondere la testa sotto la sabbia.

• Giuseppe Paschetto

SCRIVI ALL'AVVOCATO

Contagi sul lavoro

Coronavirus: contagi sul lavoro tutelati come infortuni. Questo è quanto previsto dal decreto Cura Italia che ha recato diverse misure a sostegno dell'occupazione. In tal modo il Governo è intervenuto recando una manovra economica importante per venire incontro ai cittadini italiani, alle famiglie, ai lavoratori e alle imprese che stanno scontando i necessari strascichi dell'emergenza dovuta alla diffusione del virus Covid-19. Tra i pilastri fondamentali dell'intervento emergono misure a sostegno dell'occupazione e dei lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito. Tra queste emerge una protezione per chi si reca al lavoro rischiando il contagio: verrà considerato infortunio sul lavoro il contagio avvenuto in occasione di lavoro. Il decreto precisa che nei casi accertati di infezione da Coronavirus in occasione di lavoro, il medico certificatore dovrà redigere il consueto certificato di infortunio e in-

viarlo telematicamente all'Inail che assicurerà, ai sensi delle norme vigenti disposizioni, la relativa tutela dell'infortunato. Le prestazioni Inail nei casi accertati di infezioni da Coronavirus in occasione di lavoro saranno erogate anche per il periodo di quarantena o di permanenza domiciliare fiduciaria dell'infortunato con la conseguente astensione dal lavoro. Ai fini dell'indennizzabilità dell'infortunio subito in "occasione di lavoro" devono intendersi tutte le condizioni, in cui l'attività lavorativa si svolge e nelle quali è insito un rischio di danno per il lavoratore, indipendentemente dal fatto che tale danno provenga dall'apparato produttivo, da terzi o da fatti e situazioni proprie del lavoratore, col solo limite, in quest'ultimo caso, del c.d. rischio elettivo, ossia derivante da una scelta volontaria del lavoratore diretta a soddisfare esigenze personali.

• Laura Gaetini

lettere@ecodibiella.it

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook/Eco Di Biella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE

ROBERTO AZZONI - roberto.azzoni@ecodibiella.it

SPORT GABRIELE PINNA - gabriele.pinna@ecodibiella.it

CRONACA VALTER CANEPARO - valter.caneparo@ecodibiella.it

ECONOMIA GIOVANNI ORSO - giovanni.orso@ecodibiella.it

PROVINCIA LORENZO LUCON - lorenzo.luccon@ecodibiella.it

CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - enzo.panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA

Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

ORARI UFFICI al PUBBLICO da lunedì a venerdì ore 9.00/13.30

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl

Via Merula, 1 - Novara

PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI

AMMINISTRATORE DELEGATO ALESSIO LAURENZANO

DIRETTORE EDITORIALE ANDREA MOGGIO

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblicita.it

STAMPA Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Bornago (MI)

ABBONAMENTI: annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2. Pubb. inf 45% C.C. postale N. 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55,

elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro €1,50.

Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 45,3 base colonna).

NECROLOGIE:

Prezzi annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80

a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di

rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.